

MARTEDI', 29 SETTEMBRE 2015

**PALERMO.** Il Comando generale della Guardia di Finanza vuole spostarla a Milano, lei non ci sta: ha figli piccoli e una separazione in corso. Tar e Cga le danno ragione

## Ufficiale e mamma vince il ricorso: non va trasferita

**PALERMO** ●●● Un ufficiale della Guardia di Finanza in servizio a Palermo avrebbe dovuto lasciare il capoluogo da un giorno all'altro perché trasferito a Milano. Era stato destinato alla nuova sede e al nuovo comando nonostante avesse due figli minori e una causa di separazione in atto con il coinvolgimento del Tribunale per i minorenni. L'ufficiale, una donna, La Fauci Belpomer, e ha ottenuto la sospensione sia in primo grado che in appello dal provvedimento del comando generale della Guardia di Finanza. In primo grado la decisione è

stata presa dai giudici della prima sezione presieduta da Nicolò Monteleone (Caterina Criscenti estensore e Roberto Valentì consigliere). «Nelle condizioni in cui si trova l'ufficiale una richiesta che non poteva essere accolta visto che era stato più volte ribadito che la donna doveva stare in questo periodo con i suoi figli piccoli e non aveva alcuna intenzione di lasciarsi - dice l'avvocato La Fauci Belpomer -. Così si è deciso per il ricorso al Tar. E i giudici amministrativi hanno dato ragione alla mamma ufficiale». «Ritenuto che il rigetto delle istanze di revoca, con la conseguente conferma dell'immediato trasferimento a Milano - si legge nel-

delle ragioni di tutela del preminente interesse dei minori - dicono i giudici del Cga -, che anche sotto il profilo del danno denunciato dalla difesa dell'amministrazione non si manifestano ragioni che possano giustificare una modifica dell'assetto cautelare deciso in primo grado». Una battaglia legale ancora non chiusa. Nei due gradi il Comando Generale della Guardia di Finanza è stato condannato a pagare 3 mila euro di spese legali.

«Un tema molto sentito in questi anni - dice l'avvocato La Fauci Belpomer - che vede coinvolti tantissimi papà e tantissime mamme in servizio nelle forze dell'ordine a dover convivere con l'espletamento del servizio e la loro posizione di genitori separati. In alcuni casi come questo in condizioni non semplici».

(P.M.A.) IGNAZIO MARCHESI